

CERVELLI A BORDO

*Teq,
l'elettronica
per gli
autoveicoli*



Alessandro Prioglio

Vent'anni di esperienza nel settore dell'elettronica per gli autoveicoli: la Teq di Barbengo, vicino Lugano, è nata nel 1986 come fornitrice di sistemi destinati ai veicoli usati per i trasporti eccezionali e ai semoventi impiegati nei parchi rottami. "All'inizio degli anni '90 intuimmo che il protocollo CAN (Controller Area Network) era il futuro: permetteva, infatti, di eliminare i cavi. Le prime applicazioni le svilupparammo con la Mauri di Desio: nacque così il primo autobus dotato di sistema multiplex basato su CAN", spiega l'amministratore delegato Alessandro Prioglio. Il sistema multiplex, denominato Adicom (Automotive Digital Control Modules), è un successo, e la

Teq diventa leader nel settore degli autobus: "Oggi il 30% dei bus urbani in Italia montano un nostro impianto. Forniamo, ad esempio, il 100% della produzione Bredamenarini, gli Irisbus Europolis prodotti da Cacciamali e gli Alè di ZEV", dice Prioglio. Nel corso degli anni, la Teq ha sviluppato altri prodotti leader: dal limitatore di velocità Teq-Drive per i veicoli pesanti al cruscotto secondo la severa norma tedesca VDVB per gli autobus urbani a pianale ribassato, con un'uguale disposizione dei

comandi per tutti i veicoli, fino al sistema di gestione flotte TeqMonitoring. Quest'ultimo è un computer di bordo per la localizzazione (AVL), il monitoraggio (AVM), la logistica e la diagnostica a distanza, con localizzatore satellitare GPS e modem GSM/GPRS, ideale per autobus e veicoli pesanti: "E' uno strumento che permette ai gestori di flotte una straordinaria ottimizzazione del servizio e ai costruttori di autoveicoli la raccolta dei dati diagnostici, con conseguente risparmio di tempi e costi", dice Prioglio, che sottolinea come TeqMonitoring (utilizzato oggi per gli autobus urbani anche in abbinamento con ADICOM, così che l'officina dispone direttamente in tempo reale delle stesse informazioni

"Oggi il 30% dei bus urbani in Italia montano un nostro impianto".

sul veicolo che appaiono al conducente sul cruscotto di bordo) abbia tutte le omologazioni di settore relative ai dispositivi elettrici: "Una caratteristica, duole dirlo, non troppo diffusa", precisa Prioglio. La Teq ha raggiunto i successi descritti grazie a una struttura snella, in cui sforzi e investimenti si sono concentrati sulla struttura tecnica, oggi composta da 17 ingegneri che progettano e testano i prodotti. "Siamo proprietari al 100% della tecnologia che offriamo e che personalizziamo in base alle esigenze del cliente" dice Prioglio, giustamente orgoglioso di un'azienda che annovera fra i committenti i maggiori costruttori europei di autoveicoli e motori e i grandi gestori di flotte. ■

